I bambini novaresi sono rimasti delusi

Una Befana con pochi regali

Poche le manifestazioni e modesti i doni rispetto agli anni scorsi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 gennaio.

(p. b.) Befana povera e in sordina, quest'anno a Novara: poche le manifestazioni e modesti i doni. Gli anni scorsi, il sei gennaio, all'angolo delle Ore, l'incrocio cioè tra corso Cavour e corso Italia, si ammucchiavano, sin dalle prime ore del mattino i regali che enti, ditte o privati, offrivano ai vigili urbani. A sera c'era una montagna di roba d'ogni genere: dal frigorifero ai panettone.

Il comando, già l'anno scorso aveva fatto sapere che sarebbe stato meglio che i donatori si rivolgessero direttamente ad istituti ed enti benefici dato che nulla sarebbe stato trattenuto a favore dei vigili urbani e che quel mucchio di regali, costituiva in definitiva un anacronistico esibizionismo. L'invito era un po' caduto nel vuoto e la «piramide» all'angolo delle Ore era stata ugualmente eretta.

Stamane, il vigile di servizio al crocicchio ha ricordato ai pochi donatori presentatisi il desiderio già espresso dal comando e i regali sono stati subito dirottati. Qualche «omaggio» è giunto direttamente al comando di largo Don Minzoni e prima di sera è stato consegnato al brefotrofio o ad altri istituti benefici.

Novità anche per i figli dei dipendenti del ministero dell'Interno: niente distribuzione di giocattoli, libri o doloiumi ma consegna ai genitori, già nei giorni scorsi, di «buoni acquisto». Il ministero ha lasciato alle amministrazioni periferiche di decidere se procedere come negli anni passati alla distribuzione diretta dei regali o adottare il nuovo «sistema». A Novara è stato preferito quest'ultimo. «Così — ci è stato spiegato — *non si ripeteranno le scene di invidia tra questo o quel bambino perché l'uno aveva ricevuto magari un giocattolo che già possedeva e l'altro qualcosa che sarebbe piaciuto di più. Con l'adozione del "buono acquisto" ciascuno farà la propria scelta, preferendo magari al giocattolo, un cappottino o, comunque, qualche cosa di utile*».

Niente «Befana del povero» organizzata dal comune: in questo periodo di ristrettezze economiche, poteva sembrare una «fiera delle vanità». Bisogna però dire al riguardo, che c'è stata un po' di delusione. La distribuzione, gli anni scorsi, veniva fatta al cinema Vittoria e anche stamane, non pochi ragazzi, ignari che la «benefica iniziativa» era stata sospesa, si sono radunati davanti al locale aspettando invano.

La tradizione dei doni ai bambini è tuttavia sopravvissuta anche se non con il fasto degli anni passati (quando interveniva il «mago Zurlì») alla Banca Popolare per i figli dei dipendenti. Al circolo «Doppieri» c'è stata la Befana per i figli dei vigili urbani; al circolo «Combattenti» quella per i figli dei dipendenti dei servizi urbani di trasporto (i tranvieri novaresi); alla caserma di baluardo Lamarmora la distribuzione dei doni ai figli dei carabinieri e, infine, al «Borsa», la befana per i figli degli immigrati, organizzata dalla apposita associazione. Per la circostanza, doni sono stati offerti anche ai figli di dipendenti di varie ditte o enti, una lunga serie che sarebbe troppo lungo elencare.

Cannobio, 6 gennaio.

(a. c.) Una grande folla ha assistito a Oggebbio, nonostante la temperatura piuttosto frizzante, alla manifestazione del presepe vivente che ha visto impegnati sulla piazza del paese oltre un centinaio di personaggi in costume che hanno dato vita a dieci momenti diversi del periodo legato alla Natività. Una manifestazione analoga si è svolta, richiamando spettatori anche dai più vicini centri del Canton Ticino, anche a San Bartolomeo di Valmara sul confine italo-svizzero.

Il senatore Carlo Torelli, accompagnato dall'assessore provinciale alla montagna Luigi Terzoli e da alcune autorità della valle Cannobina, ha visitato tra ieri e oggi i piccoli nuclei della località dell'alto Verbano, distribuendo doni ai bambini.

Arona, 6 gennaio.

(g. r.) Oltre alla Befana dei vigili con i tradizionali doni ammonticchiati ai crocicchi delle vie principali, si sono avute altre numerose iniziative benefiche. La compagnia del «Tosio», allegra associazione di buongustai e di buontemponi lrradata circa 40 anni fa, in piccolo corteo, guidato da una Befana con scopa e gerla sulle spalle, ha portato nei tre istituti di beneficenza cospicui doni. Nel pomeriggio centinaia di bambini, come negli anni scorsi, sono sfilati per le strade con il Bambino Gesù di gesso, preso nella capanna natalizia dei giardini di viale Repubblica. Poi, hanno deposto ai piedi del Bambino nella parrocchiale di S. Maria, come gli antichi re magi, tanti e tanti doni e offerte in denaro per le missioni cattoliche. Una cerimonia religiosa: è stata celebrata per il nuovo anno di lavoro.

Novara. La Befana alla Sun. Servizi urbani novaresi. Bambini con i doni (Giovetti)

Romagnano Sesia, 6 gennaio.

(g. g.) Oggi, con la celebrazione delle rappresentazioni sacre dell'Epifania, Romagnano Sesia s'è trasformata in una moderna Betlemme. Alcune decine di personaggi in costume, con alla testa i re Magi, sono sfilati sulle piazze, lungo le vie del paese. La rappresentazione è culminata con la consegna simbolica dell'oro, dell'incenso e della mirra a Gesù Bambino.

Nella chiave d'un tempo sono state rivissute le scene della visita di Gasparre, Melchiorre e Baldassarre al futuro Signore di Giudea e c'è, inoltre, stato un contorno coreografico costituito dalle pastorelle e dai pastori, vestiti di pelli di pecora.

La rappresentazione dell'Epifania per Romagnano è un'autentica tradizione, così come quella del venerdì Santo che si svolge ogni anno durante la settimana di Pasqua. Le scene sono state recitate da attori dilettanti reperiti in loco.

NOVARA — Lara Mazzucchelli, di 13 mesi, abitante in via Massaini, si è rovesciato addosso un pentolino pieno di latte bollente che gli ha provocato ustioni alle braccia.

NOVARA — Paola Mannina, 26 anni, abitante a Biella, sorpresa stanotte verso le ore 2 in corso Italia a Novara, è stata arrestata per violazione del foglio di via obbligatorio.

Cinque milioni, e non tre, il bottino del "colpo,,

Caccia ai rapinatori di Trecate Li ha aiutati una ragazza bionda

Era stata vista al volante di un'auto con la quale i banditi hanno probabilmente completato la fuga - Considerando anche l'autista che attendeva in macchina fuori dalla banca, la banda comprende quattro persone

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 6 gennaio.

Sono stati quasi cinque, e non tre come si era detto in un primo momento, i milioni rapinati nella banca di Trecate: il bottino ammonta esattamente a 4 milioni e 953 mila lire.

Solo stamane gli otto impiegati ed i cinque clienti che ieri, poco dopo mezzogiorno, si sono trovati per quattro lunghi minuti sotto la minaccia delle pistole dei rapinatori, all'interno dell'agenzia dell'Istituto S. Paolo di Torino di via Gramsci 32, sono usciti a «disintendersi».

Minuto di terrore

In un primo momento l'irruzione dei due banditi non li aveva atterriti, nonostante le due pistole nelle mani dei malviventi. L'ultimo minuto è stato quello che ricordano con maggiore angoscia, cioè dopo l'esplosione del colpo di rivoltella che ha «immobilizzato» l'impiegato della «Popolare», il 24enne Angelo Vercelloni. Quest'ultimo ha così ricostruito quel momento: *«Ero entrato tranquillamente alla S. Paolo, come facevo tutti i giorni, verso quell'ora per lo scambio degli assegni. Appena entrato ho visto il gruppo degli impiegati e dei clienti stretti nell'angolo davanti a me: prima che potessi rendermi conto della situazione ho sentito alla mia sinistra una voce imperiosa ordinarmi di non muovermi. Subito dopo la secca detonazione. Il proiettile che finiva ai miei piedi e poi, di rimbalzo, nel legno del bancone. Per fortuna siamo rimasti calmi e tutto è finito bene».*

Che cosa sarebbe accaduto se un'altra persona, dopo il Vercelloni, fosse entrata nel locale? E' opinione di tutti che i rapinatori, già in preda ad un forte nervosismo (le rivoltelle, nelle loro mani, tremavano, hanno confermato tutti) avrebbero nuovamente sparato.

Trecate. La gente commenta, davanti all'ingresso dell'agenzia bancaria rapinata (Foto Giovetti)

Oggi a Trecate la rapina all'Istituto S. Paolo è stato l'argomento del giorno; gli involontari protagonisti sono stati avvicinati da chi voleva conoscere i particolari dell'azione, e i loro pensieri in quei quattro minuti. Il cassiere Gian Felice Togna ricorda con terrore la pistola puntata su di lui: *«In un primo momento* — ci ha detto — *alla richiesta "fuori i soldi" ho avuto un attimo di esitazione. Se non fosse entrato il Vercelloni non so come sarebbe finita la faccenda della cassaforte, perché il rapinatore dal maglione rosso non sembrava avesse intenzione di lasciar cadere la cosa».*

Carabinieri e polizia hanno continuato le indagini per ricostruire i tempi di preparazione e di fuga dei rapinatori. E' stato accertato che la «Giulia» targata Pavia 252016 sin dalla sera precedente era a Trecate. L'auto era stata vista più volte percorrere a passo d'uomo via Novara, l'ultimo avvistamento si è avuto durante la notte verso le 2. In precedenza era stata rubata ad un distributore di benzina dell'Agip di via Milano, con tre giovani a bordo, e nella piazza principale, con solo due persone: un giovane magro dai capelli castani ed una ragazza bionda. La coppia aveva parcheggiato l'auto, era scesa portandosi a piedi davanti all'Istituto S. Paolo, forse per un ulteriore esame della località. Il giovane magro era probabilmente quello che durante il «colpo» resterà in auto, pronto alla fuga.

Donna al volante

E la bionda? Anche il suo ruolo è stato in parte chiarito. I banditi sono riusciti a fuggire grazie ad un'altra auto che li aspettava poco lontano. Martedì notte, in via Novara, a pochi metri dall'incrocio con la strada di circonvallazione, molti hanno notato la presenza di un'auto chiara, targata Bergamo, messa di traverso in una stradetta laterale con il muso puntato verso la direzione di Trecate. A questo punto due più due fanno quattro: mercoledì mattina, verso le 10, l'auto c'era ancora, all'una era sparita.

Che cosa era accaduto? I rapinatori fuggiti a gran velocità dalla banca, secondo una prima ricostruzione, hanno percorso via Novara subito seguiti dall'altra auto che aveva al volante la giovane bionda. Durante la fuga i due rapinatori si sono cambiati gli abiti, hanno lasciato tutto sulla «Giulia» ed appena pronti l'hanno abbandonata per salire sull'auto della complice. Di qui il tempo piuttosto breve impiegato per far perdere le tracce e per il ritrovamento della «Giulia» ferma alle porte di Trecate verso Milano.

La «banda» era quindi composta da quattro persone: tre giovani ed una ragazza. Comunque le indagini continuano, anche se la presenza delle due auto targate Pavia e Bergamo obbligherà gli inquirenti a spostare il raggio d'azione molto più lontano di quel che si pensava in un primo momento, quando si credeva che potesse trattarsi di giovani provenienti dalla zona di Vigevano.

I carabinieri, per cercare di giungere all'identificazione dei banditi, stanno facendo uso del sistema del «photo fit» che facilita la riproduzione dei visi in ogni particolare. Al «photo fit» collaborano tutti gli impiegati ed i clienti bloccati dai rapinatori.

L. L.

VERBANIA — Mario Sei, 18 anni, di Verbania, mentre sciava al Semplone, si è fratturato la tibia.

Bimbo di 18 mesi si ustiona gettando alcol su una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 6 gennaio.

(a. g.) Andrea Bassi, 18 mesi, abitante in corso Mattecitti, è ricoverato al reparto dermatologico dell'ospedale di Novara per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, e al corpo. Guarirà in venti giorni.

Il piccolo, nei giorni scorsi, ha preso un flacone di alcol all'insaputa della madre, lasciando poi cadere il liquido su una stufa a metano. Il fuoco sprigionatosi lo ha gravemente ustionato.

Il furto a Casalvolone nella notte sul 17 dicembre

Recuperata la "pala,, del Giovenone scomparsa dalla chiesa parrocchiale

Nel tempietto del cimitero - La scoperta è stata fatta dal custode - La preziosa tela era stata nascosta, in attesa, forse, di essere rimossa a tempo opportuno, sotto la predella dell'altare

(Dal nostro corrispondente)

Casalvolone, 6 gennaio.

La preziosa pala d'altare rubata la notte sul 16 dicembre nella chiesa parrocchiale di Casalvolone è stata ritrovata. Era stata nascosta a non più di 200 metri, sotto la predella in legno antistante l'altare della chiesetta del cimitero.

La scoperta è stata fatta casualmente dal custode del camposanto, Ernesto Scaramuzzi. *«Stavo facendo le pulizie* — racconta — *quando nel rimuovere la pedana mi sono accorto che questa non scorreva sul pavimento. L'ho alzata da un lato e ho visto il prezioso dipinto».*

Lo Scaramuzzi ha avvertito il parroco reggente, don Tranquillo Testa. Sono intervenuti i carabinieri di Biandrate, del nucleo investigativo di Novara e il capitano Regni, comandante della compagnia. Non v'erano dubbi: si trattava proprio del quadro trafugato, la *«Madonna con bambino»* di Giuseppe Giovenone il giovane, una delle opere pittoriche di maggior pregio in provincia di Novara e il cui valore viene definito da don Angelo Stoppa, sovraintendente diocesano per l'arte sacra, come incalcolabile.

Chi sono i ladri? Le indagini condotte da carabinieri e guardia di finanza avevano portato alla scoperta di tracce lasciate da un camioncino che si era diretto dalla chiesa di Casalvolone sulla strada per Villata in provincia di Vercelli. Il cimitero è proprio su quella strada e una ricognizione ora stata fatta anche nel camposanto. La predella, però, non era stata ispezionata anche perché si riteneva fosse infissa nel pavimento e, perciò, inamovibile. I ladri evidentemente avevano studiato per bene il «colpo», predisponendo il nascondiglio dato che andare in giro con un quadro di due metri e dieci per un metro e trentacinque poteva essere pericoloso.

Purtroppo la preziosa pala ha subito in questa occasione gravi danni. *«I ladri certamente non intenditori* — dice don Angelo Stoppa, che stamani ha ispezionato il dipinto — *l'hanno rotto in tre parti, provocando delle lesioni abbastanza gravi. Ora ho interessato la sovrintendenza delle belle arti che invierà a Casalvolone un esperto per analizzare la pala e provvedere all'immediato restauro, per fortuna ancora possibile».*

p. b.

Casalvolone. La «Madonna con bambino» di Giovenone, rubata in dicembre nella chiesa parrocchiale e ritrovata sotto la predella dell'altare del tempietto del cimitero

Era fuggita per i tradimenti del marito

Aveva trovato rifugio a Novara la donna del delitto di Torino

(Vedere l'ampio servizio e altre fotografie in quarta pagina)

Novara. Da sinistra, Incoronata Coviello, la vedova dell'assassinato e il fratello Pasquale, presso il quale si è rifugiata

Alla periferia di Torino, in un sentiero tra gli orti ancora coperto di neve sporca, è stato trovato il cadavere di un uomo ammazzato con un colpo di pistola al cuore. La moglie della vittima s'era rifugiata da quindici giorni qui a Novara, presso un fratello.

Giuseppe Catarinetta l'assassinato. Incoronata Coviello la moglie. In Piemonte erano giunti anni fa, dal paese d'origine, Lavello in provincia di Potenza. Una storia di immigrati, ha già detto qualcuno. Lui mette su un'officina, ma rubacchia un pacco di mole abrasive a un concorrente (...ire di 150 mila lire). Finisce dentro per un mese; ora era in libertà provvisoria. Lei ha i tre figli a cui badare: Mauro, 12 anni, Leo, 9 anni e Franco, 3 anni. Una convivenza difficile: episodi ora amari, ora violenti. C'è di mezzo un'altra donna, anche lei di Lavello. Incomprensioni, umiliazioni. Ilii. Sdegno dei fratelli di lei. Pasquale che fa il muratore a Novara, gli altri due che stanno ancora giù, al paese natale. Quindici giorni fa, Incoronata Coviello scappa, portando con sé l'ultimo figlio.

Una storia di immigrati, ma il delitto ha i muti connotati di una violenta fredda, premeditata. Alle 15,30 il sentiero tra gli orti è ancora sgombro. Vi passa un muratore. Alle 16 lo ripercorre: abbandonato sulla neve, con dietro le luci della grande città, c'è il corpo di Giuseppe Catarinetta. Non è morto lì, l'hanno portato che era già cadavere. Nessuna traccia, oltre a questa.

Pasquale Coviello dice alla sorella, mentre salgano sul treno che da Novara li deve portare a Torino: «Tuo marito l'hanno sparato. Ha avuto quel che si meritava. Per te sarà una liberazione». *Un mese fa la donna aveva tentato di uccidersi. Era disperata. Da Lavello erano venuti i fratelli:* «Basta, con tuo marito devi rompere. Lascialo perdere. Per te non deve esistere più. Considerati vedova». *Frasi che oggi acquistano un significato drammatico. Per qualcuno anche sibillino. Però niente può collegarle al delitto, sul piano dei fatti.*

Ma con la loro cupa carica di tragico valicinio, strappano il delitto dalla sua gelida cornice — il paesaggio invernale di periferia, il silenzio, questo cadavere scaraventato all'improvviso sulla neve, neppure molto sangue, solo un foro tondo sul torace — e lo immergono di nuovo in vicende cariche di passionalità. Ieri, qualche ora prima di morire, ammazzato, Giuseppe Catarinetta aveva ricevuto una telefonata da Lavello. Perché?

Alberto Papuzzi

Serata per illustrare l'Operazione Mato Grosso

Novara, 6 gennaio.

(r. s.) Domani, sette gennaio, si svolgerà, presso il Centro sociale, organizzata dai giovani della «Operazione Mato Grosso», una serata illustrativa dell'attività di questo movimento giovanile.

Nel corso della manifestazione Tarcisio Fenoli parlerà della sua esperienza di oltre un anno passa i campi di cura dei lebbrosi in Boli ia e in altri Paesi sudamericani, illustrando le proprie parole con la proiezione di diapositive.

L'«Operazione Mato Grosso» nacque alcuni anni or sono per iniziativa di un gruppo di giovani che decisero di aiutare personalmente, pagando e lavorando, le popolazioni del Brasile che ancora versano in condizioni pietose. Nutrita è nel gruppo la rappresentanza di novaresi.

La serata di venerdì avrà appunto lo scopo di sensibilizzare i nostri concittadini su questo grave problema e di ricordare il lavoro fino ad oggi svolto (è stato tra l'altro già edificato un ospedale).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnagni, corso Italia ch. Fedele, corso XXIII Marzo 20; Coffani, via Fratelli Bandiera 7; Pernate, Gurzoni, via Torelli 1.

ARONA — Manfredi, corso Liberazione

BELLINZAGO — Scandolara, via Li Curti 32

BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101

DOMODOSSOLA — Speziali, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mazzanicchi, corso Matteotti

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Mameli, viale Mameli 141; Intermontiale, piazza Garibaldi 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice, corso Vittorio 5; sino al 16 gennaio personale Jeanne le Polelli e Pietro Polelli. Alla Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rossetti) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».

ARONA — Galleria «Arona» (corso Cavour 127) personale di Paolo Franchi di Vercelli, sino al 10 gennaio.

BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci collettiva di giovani bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via Cadorna) personale dei pittori scultore Claudio Parmiggiani.

OMEGNA — Al Portone d'Arte (via Cadorna) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.

OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 58), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

VERBANIA — Alla Galleria Lalica, in corso Garibaldi (ex Intra), sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Migneco, Tozzi, ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Gattico, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola.

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA Corso Cavour 18, tel. 23.588 - Viale Roma 12, tel. 23.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

Una "grande rinuncia„ per la Val d'Ossola

Vogliono il corso magistrale (mancano, però, gli studenti)

La non istituzione del corso è stata annunciata al Consiglio di valle - Approvato il bilancio di previsione, che pareggia sulla cifra di 18 miliardi di lire - I piani di sviluppo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 gennaio.

«Con nostro grande rammarico abbiamo dovuto rinunciare alla istituzione del V corso magistrale nell'Ossola, per il quale il ministero aveva già concesso la sua autorizzazione e il comune di Villadossola aveva messo a disposizione i locali, per mancanza di adesioni».

Questa dichiarazione è stata fatta dal presidente del Consiglio di Valle Alta Ossola, Ezio Morelli, psi, durante la presentazione del bilancio di previsione per il 1972, che pareggia sulla cifra di 18 miliardi di lire.

L'iniziativa della istituzione del V corso magistrale era stata assunta dal consiglio di valle per consentire ai numerosi diplomati dall'istituto magistrale di Domodossola di accedere, poi, a qualsiasi facoltà universitaria. Quest'anno il numero di allievi iscritti non è stato, però, sufficiente a dare inizio ai corsi.

La relazione della giunta del consiglio di valle che accompagna il bilancio fa osservare che *«il rilancio dell'economia montana dei Comuni facenti capo ai Consigli di valle Alta Ossola è possibile solo con il riconoscimento del nostro comprensorio di bonifica. La domanda, inoltrata nel settembre scorso, sta seguendo il lungo iter burocratico».*

Per il turismo, la Giunta si è impegnata a *continuare nel tentativo di coordinare l'attività delle associazioni culturali, ricreative e sportive che operano nel comprensorio. Sarà, inoltre, presto data alle stampe una nuova guida turistica sugli otto Comuni».*

Altro punto programmatico contenuto nel bilancio è la valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico. *«E' stata formata una Commissione di esperti* — dice la relazione della Giunta —, *che sta preparando una relazione che dovrà costituire la base per gli interventi volti alla valorizzazione e alla conservazione degli edifici e monumenti esistenti».*

Dopo avere approvato il bilancio, il consiglio ha anche discusso il conferimento dell'incarico per il piano comprensoriale di sviluppo. La nuova legge sulla montagna prevede, infatti, stanziamenti perché ciascun consiglio di valle elabori un proprio piano di sviluppo.

Su questo argomento non sono mancate le stonature di tenore campanilistico che alcuni temi di fondo avevano provocato praticamente l'affossamento della «Comunità Ossolana», ed ogni hanno impedito la redazione di un piano a livello comprensoriale che fosse valido per tutta la zona dell'Ossola.

La giunta del Consiglio di Valle Alta Ossola l'ha fatto esplicitamente rilevare nella sua relazione al consiglio: *«La Giunta* — dice il documento — *intendeva attuare uno studio di piano a livello comprensoriale, ma tutti i contatti con gli altri Consigli di valle dell'Ossola non hanno dato alcun esito, forse perché il recente insuccesso nella attuazione della "Comunità Ossolana" ha scoraggiato gli altri Consigli dall'attuare azioni unitarie».*

«Siamo convinti — dicono gli amministratori del Consiglio di Valle Alta Ossola — *che ciò sia una grave ed imperdonabile errore. Lo studio che noi oggi proponiamo (che dovrà essere (e non sarà) riferito ai soli Comuni che fanno parte del nostro Consiglio di valle, ma terrà conto anche del resto dell'Ossola. Siamo certi che facendo partecipare all'elaborazione dello studio tutte le nostre amministrazioni, gli operatori economici, i sindacati, gli artigiani, i commercianti, e tutti quanti siano in qualche modo interessati allo sviluppo dell'Ossola, riusciremo a darci uno strumento socio-economico di notevole utilità e che certo potrà anche dare una cooperazione a più ampio raggio, cioè a livello comprensoriale, ed essere forse il trampolino per il rilancio della "Comunità Ossolana"».*

Il consiglio, a larghissima maggioranza, ha deciso di affidare la redazione del piano al Centro ricerche e consulenze per l'economia pubblica, facendo contemporaneamente un gesto di buona volontà nei confronti degli altri Consigli di valle, nel tentativo di cercare gli sforzi per rilanciare l'asfittica economia Ossolana. *«C'è da chiedersi, però* — commentavano alcuni consiglieri al termine della riunione — *se questo sarà sufficiente a superare i personalismi ed i campanilismi che si sono manifestati in altri Consigli di valle e che sono la causa principale della mancanza di iniziative concrete e valide per tutta la zona dell'Ossola».*

a. v.

Verbania: il psi entra nella Giunta?

Verbania, 6 gennaio.

(a. c.) Si parla nuovamente in questi giorni del rimpasto della giunta (ora formata da pci e psiup) con l'inclusione del psi e del movimento politico lavoratori, che sino ad ora l'hanno soltanto appoggiata dall'esterno.

Nuovi contatti sono avvenuti tra partito comunista e psi e quest'ultimo ha rinnovato le sue resistenze ad un ingresso in giunta del mpl, formazione politica che invece il pci vorrebbe inserita in maggioranza per assicurarsi un largo margine nei confronti delle minoranze. Infatti, includendo ufficialmente il mpl la giunta potrebbe contare su 20 voti (9 pci, 6 psi, 1 psiup, 4 mpl) contro i 10 delle minoranze politicamente suddivise (6 dc, 2 liberali di destra, 1 pli, 1 psdi).

Un presepio vivente a Invorio

Invorio. Presepio vivente con cento personaggi in eleganti costumi nelle vie di Invorio. La spettacolare sfilata, che era diretta da Raoul Varignana, si è svolta tra due ali di folla. La precedeva un gregge e l'accompagnava la banda musicale

La Valle Vigezzo ha indossato un abito tutto bianco

Santa Maria Maggiore si è aperta ai turisti residenziali dell'inverno

Alla Piana sarà realizzato un nuovo complesso edilizio con 96 appartamenti: non ci sarà un solo traliccio, a salvaguardia dell'ambiente naturale - Il primo maestro «ufficiale» di sci è già all'opera

(Dal nostro corrispondente)

S. Maria Maggiore, 6 gennaio.

Dario Pollini, un giovane di Malesco, è il primo maestro di sci «ufficiale» della Valle Vigezzo. Insegna ai giovani i primi rudimenti dello sci sui campi della «Piana», la stazione sportiva della valle che quest'anno ha ampliato notevolmente i quadri della propria scuola.

«La Valle Vigezzo — dice Italo Guerriero, direttore degli impianti di risalita della Piana — *è meta soprattutto di un turismo residenziale. Ci sono numerosi bambini e giovanissimi principianti che salgono da noi. Quest'anno abbiamo pensato soprattutto a loro, potenziando i campi-scuola, che prima si riducevano ad un piazzaletto ed ora abbracciano praticamente tutta la vasta zona circostante la stazione d'arrivo».*

Con la erezione di numerose massicciate, con l'attuazione di un nuovo skilift sono state create piste che consentono a chi impara discese di «impegno», al riparo da ogni pericolo. *«Quest'anno* — dice Guerriero — *il numero dei principianti che frequentano la "Piana" è aumentato considerevolmente. Dobbiamo poi tener conto delle settimane "scuola-neve" che la Valle Vigezzo ospiterà fino alla fine della stagione sciistica. Molti degli studenti che partecipano all'iniziativa mettono per la prima volta gli sci».*

Alla «Piana» di Vigezzo non si pensa, però, solo a chi sta imparando. Il progetto di un nuovo impianto di risalita che praticamente triplicherebbe la lunghezza attuale complessiva delle piste è sempre allo studio. *«Nostro vero problema* — si dice negli ambienti turistici di Santa Maria Maggiore — *è l'incremento della stagione invernale che potrà venire solo attraverso un potenziamento degli impianti ed un ampliamento della nostra stazione sportiva».*

Alla stagione invernale guardano tutti gli operatori che in questi ultimi tempi hanno «investito» con la costruzione di nuovi alberghi. Quest'anno, comunque, le cose si stanno mettendo abbastanza bene. Gli impianti della «Piana» hanno sempre funzionato a pieno ritmo e per le festività conclusesi oggi l'afflusso è considerato *«più che soddisfacente».* In Valle è tornata l'animazione dei mesi estivi e tutti i locali e ritrovi sono aperti e il numero delle presenze si manterrà su livelli molto alti fino a domenica prossima.

Un'altra iniziativa in fase di avanzato studio è la realizzazione alla «Piana» di un nuovo complesso residenziale, con 96 appartamenti. Il progetto prevede una disposizione «a scacchiera» delle costruzioni le cui caratteristiche architettoniche saranno tali da non deturpare il paesaggio. Quello della conservazione dell'ambiente naturale, senza deturpazioni di alcun genere, è un problema ben presente nella stazione sportiva della Valle Vigezzo.

«Costi quel che costi — dice l'ingegnere Zucchelli, presidente delle "Funivie Vigezzine" — non ci sarà un solo traliccio per l'energia elettrica, quassù. Le condutture per l'energia agli impianti di risalita sono tutte interrate, e la stessa cosa è stata fatta per le prime abitazioni private che hanno chiesto l'allacciamento. Chi vorrà l'energia in seguito dovrà fare altrettanto».

a. v.

Val Vigezzo. La neve, un richiamo per gli sciatori (Foto Moisio)

Macugnaga, 6 gennaio.

(a. p.) A causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, un grosso branco di camosci è sceso verso valle, cercando riparo fra i folti boschi di conifere che circondano il paese.

Il branco è stato avvistato dal presidente della Sezione cacciatori di Macugnaga, Fioravante Carzana, e dal guardiacaccia Giacomo Cocchini, che sono stati testimoni di una scena singolare e particolarmente commovente. Dal branco si è, infatti, staccato un cucciolo, che, dibattendosi fra i cumuli di neve, si è spinto verso il luogo dove un magnifico esemplare di camoscio femmina era stato ucciso alcuni giorni fa da alcuni bracconieri appostati su un'auto lungo la statale. Prima di allontanarsi, i guardiacaccia si sono assicurati che il cucciolo tornasse con gli altri camosci.

Varallo, 6 gennaio.

(a. c.) Il cielo coperto e la temperatura rigida non hanno influito sull'afflusso di sportivi e di turisti nei centri invernali del Verbano. Affollatissimi, in particolare, il Mottarone, il Pian Cavallo, il Pian di Sole, Cimetta Cardada e Passo Forcora.

Arona, 6 gennaio.

(g. r.) La bella giornata, anche se un po' fredda (—3 gradi) ha favorito l'esodo di molti milanesi e novaresi nelle cittadine rivierasche del lago, da Arona a Stresa e da Angera a Luino, oltre alle piste del Mottarone. Oggi inoltre sono stati presi d'assalto anche i campi di golf di Gignese ed i pianori di località Pauno e Pianezza.

Sbanda con lo slittino finendo contro un albero

Novara, 6 gennaio.

(p. b.) Una bimba di tre anni e mezzo, Rosella Maccri, di Milano, in vacanza con i familiari a Camasco (Val Sesia) è rimasta vittima nel pomeriggio di un grave incidente.

Su uno slittino di plastica stava scendendo su un leggero pendio, quando è uscita di pista finendo contro un albero. La piccola ha battuto violentemente la testa e, priva di sensi, è stata trasportata all'ospedale di Varallo. I medici le hanno riscontrato una ferita al volto e lo sfondamento della base cranica.

La bambina è stata trasferita in serata al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Tra Pallanza e Fondotoce

Scontri a ripetizione e un'auto incendiata

Verbania, 6 gennaio.

(a. c.) Questa sera, sulla variante alla statale 34 del Lago Maggiore, tra Pallanza e Fondotoce, all'altezza del Bar del Sole, sembra dopo aver urtato di striscio un'altra vettura che ha proseguito la sua corsa, una utilitaria pilotata da Italo Brizzio, 45 anni, Trobaso, ha sbandato, scontrandosi frontalmente con un'altra utilitaria, che per la violenza dell'urto si è incendiata e che è stata, poi, tamponata da una Volkswagen guidata da Donatella Birocchi, 19 anni, e con la quale viaggiavano il padre e un nipotino.

Le quattro persone della seconda utilitaria, i coniugi Riccardo Griso, 25 anni, e Silvana Ordiano, 20 anni, da Gargallino; Nerina Ordiano, 21 anni, e Giovanni Creolo, 23 anni, Borgomanero, sono riusciti a uscire dall'abitacolo prima che la vetturetta (cui era appena stato fatto il pieno di carburante) fosse avvolta dalle fiamme.

Tutti sono stati soccorsi da altri automobilisti e dai clienti del vicino bar, mentre il traffico è rimasto per qualche tempo interrotto anche per il confluire dei mezzi dei vigili del fuoco, della polizia stradale, dei vigili urbani.

Fortunatamente, le conseguenze alle persone sono state assai minori di quanto la spettacolarità dell'incidente e i danni ai mezzi avessero fatto presumere.

In mezzo a tanta fanghiglia e nell'acqua ghiacciata

Spettatori con gli stivaloni a Maggiora per il primo "mini-rally„ dell'inverno

Ventisette automobilisti sulla linea di partenza, nelle due categorie - Hanno vinto Luigi Martorelli nella categoria maggiore e Iginio Oliva nelle piccole cilindrate - Tre soli equipaggi si sono ritirati

(Nostro servizio particolare)

Maggiora, 6 gennaio.

Spettatori con gli stivali al primo minirally d'inverno organizzato dallo Sport Club Maggiora. Il solo pericolo era quello di affondare nel fango o di scivolare nell'acqua ghiaccia: dove, invece, le «fuoristrada» dei concorrenti diguazzavano con apparente sbalorditiva facilità.

Chi risponde all'invito degli organizzatori maggioresi sa di trovare sempre uno spettacolo ad alto livello, sia che si tratti di ciclismo oppure di auto o motocross. Le fuoristrada, stavolta motivo di richiamo, non hanno certo deluso chi quel tale aveva l'animo di sfidare il ghiaccio del mattino e il gran pantano venutori a creare con il disgelo, nel pomeriggio.

Sul terreno ghiacciato e nella mota le macchine si sono mosse egualmente senza difficoltà tra lo stupore del pubblico che le ha viste correre nelle vie, in mezzo ai boschi, sulle colline, nei prati e nel letto del Sizzone che è un torrentaccio di montagna pieno di insidie.

Ventisette le automobili partecipanti alla gara, nelle due categorie: fino a 1200 cc e oltre i 1200 cc; dalle potenti Gaz 69/M russe alle nostre «campagnole», dalla costosa giapponese Toyota alle piccole Steyr Puch alle Landrover alle jeep e via citando.

Quanto costa una fuoristrada? E' una domanda formulata da molti spettatori che, in risposta alla loro legittima curiosità, si sono sentiti annunciare cifre varianti tra un minimo di 1 milione 700 mila lire ad un massimo di 3 milioni. Una sport, dunque, non alla portata di tutte le borse, visto che ai migliori di questa gara, considerata una competizione di primo piano, sono toccate in premio soltanto coppe e qualche bottiglia di vino. Con tutto ciò, concorrenti sono giunti fin da Bologna, Genova, Verona e da altre località.

Nella categoria maggiore ha vinto Luigi Martorelli, che è l'importatore delle Gaz russe, con punti 30 davanti al genovese Gianfranco Messina su Mutt M/51 con punti 75, a Franco Raso del «Club l'Agno» (Ovada) che guidava una Jeep 151, a Battista Bellini, su Gaz, e a Giorgio Toveggio, su Toyota. Nelle piccole cilindrate, successo del Club Ossola. Primo è risultato, difatti, l'ossolano Igino Oliva, punti 873,5, con una Steyr Puch; secondo Carlo Casadio, punti 1489,5, su Jeti 903 e terzo un altro pilota del Club Ossola, Giorgio Lincio che, come il vincitore, era al volante di una minuscola Steyr Puch.

La corsa nel Sizzone ha costituito la fase più spettacolare delle gare, che hanno visto le vetture avanzare nell'acqua come mezzi anfibi, superare grosse montagne e scavalcare rive. Tre soli equipaggi su 27 si sono ritirati e altri tre sono stati squalificati.

Danni alle vetture sembra che ce ne siano stati pochi. Un pilota ha lamentato la rottura di un differenziale, altri hanno detto di aver avuto qualche piccolo guasto. Ma forse non si sono contate le ammaccature o il criterio di valutare i danni cambia da un possessore di un'automobile normale a uno che possiede la fuoristrada. Ovvero le fuoristrada sono vetture infernali, a prova di bomba.

Francesco Allegra

Maggiora. Una fase della competizione riservata alle cilindrate maggiori

Dopo l'incontro amichevole col Trapani (1-1)

Gli azzurri nei guai: Gavinelli indisposto, Unere strappato

A Palermo Parola quasi sicuramente sarà costretto a rinunciare al primo, mentre il terzino, infortunatosi ieri, dovrebbe essere recuperato

Novara. Unere, infortunatosi a Trapani. Giocherà domenica prossima? (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 6 gennaio.

Utile collaudo per il Novara in vista della trasferta di Palermo. L'amichevole col Trapani, che guida incontrastato la classifica del girone I di serie D, si è conclusa in parità (1-1) e ha fornito a Parola preziose indicazioni per l'incontro alla Favorita. Sul rientro, peraltro annunciato in precedenza, di Giannini non sussistono più dubbi. La mezzala è rimasta in campo per tutti i 90 minuti muovendosi con disinvoltura e realizzando al 21' del primo tempo un bel gol in corsa su azione in contropiede di Picat Re.

Il ritorno in squadra di Giannini porterà mutamenti rispetto alla formazione che ha perso sabato scorso nell'anticipo di Monza; Grossetti verrà schierato laterale, Volpati farà il terzino, mentre Veschetti si prenderà in consegna l'uomo più pericoloso dell'attacco palermitano, il centravanti Troja.

Qualche nota sull'amichevole di oggi. Primo tempo piacevole, gioco a tratti spettacolare col Trapani deciso ad annullare in campo il divario esistente tra le due squadre. Poi, nella ripresa, dopo le numerose sostituzioni, il gioco è sceduto di tono. Il forte vento, che ha soffiato per tutto l'incontro sul «Provinciale» di Trapani, ha finito col disturbare le manovre degli azzurri.

Il Trapani ha riequilibrato al 38' del primo tempo il gol segnato da Giannini. Baratti si è incuneato tra Ascalinio e un difensore novarese superandoli in velocità, e ha deviato in rete il traversone di Carlucci. In occasione del pareggio trapanese Unere si è infortunato. Niente di grave, ma qualche preoccupazione per il suo impiego a Palermo resta ugualmente.

Si tratta di una distrazione al tricipite femorale che ha consigliato Parola a non far scendere in campo il giocatore nella ripresa. Si saprà qualche cosa domani quando il Novara sosterrà un nuovo allenamento. Ma nel clan piemontese c'è molta fiducia circa il recupero del terzino.

Pessimismo invece per le condizioni di Gavinelli. Il giocatore è a letto con l'influenza. Parola dispera di averlo a Palermo e con ogni probabilità il suo posto verrà preso da Benigni, che ha giocato l'amichevole di oggi. Il Novara raggiungerà il capoluogo siciliano sabato pomeriggio. Domani e sabato mattina sosterrà due sedute di allenamento sperando di recuperare l'attaccante.

Trapani: Turcato (Jacoponi); Calamusa, Nicoletti (De Francisci); Carlucci, Regalini, Rigoni (Stanicci); Ascalinio, Tuccitto (Visentin), Baratti (Pullara), Celano (Giammarinaro), Cintura (Gracchiola).

Novara: Pulici (Petrovic); Volpati, Unere (Grossetti); Vivian (Veschetti), Grossetti (Zaccarelli); Benigni, Carrera (Bertoni), Jacomuzzi (Roffo), Giannini, Picat Re (Jacomuzzi).

Arbitro: Prestigiovanni di Trapani.

Spettatori: tremila. Al 32' del primo tempo si è infortunato Unere nel tentativo di contrastare un avversario. E' rimasto in campo fino all'intervallo.

Reti: nel primo tempo al 21' Giannini, al 32' Baratti.

(Ansa)

VERCELLI — In un incontro amichevole disputato nel allo stadio «Bozino», la Pro Vercelli ha pareggiato con la Juve Domo: 1-1 (1-1).

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Le ultime ore dell'amore; prenotazione oggi, con Therese Duncelier e Terry Mayer.
COCCIA: *In amore per ogni tendenza* e nel vario sofferente (commedia), con Nino Manfredi e Rossana Schiaffino.
ECCELSIOR: *Un'ingenua da 300 milioni* (commed. con Ottavia Piccolo e Ugo Tognazzi).
FARAGGIANA: *Gigi la Rose* (avventuroso con R. Bolger, I. Coburn).
VITTORIA: *Quattro tocchi di campane* (western, R. Douglas, J. Cash).

ARONA

LUX: *Una squillo per l'ispettore Klute* (giallo), con J. Fonda e D. Sutherland.
MODERNO: *L'ignota dalla lingua di fuoco* (drammatico), con L. Pistilli e D. Donadio.
S. CARLO: *La paura da un milione di dollari* (commediac), con D. Jones.
ROMA: *Sacco e Vanzetti* (drammatico), con G. M. Volontè e R. Ramello.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
SOLTANTO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: *Quando gli uomini armarono la clava e una lei donna* (cerro diedero (commedia), con A. Sabato.
LUX: *Vivi, ragazza*, vivi (commedia), con A. Reggiani.
S.P.E. LE: *Il Decameron* (dal [illegible]

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CATENA: *Le più storie d'amore e di coltello* (drammatico), con Adriano Celentano.
CORSO: *Addio fratello crudele* (avventuroso).
MODERNO: riposo.

GALLIATE

SMERALDO: *Un dischio pieno di lire*.

GHEMME

ITALIA: *I quattro pistoleri di Santa Trinità*.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: *Love Story* (drammatico), con A. McGraw, R. O'Neal.
MODERNO: *L'amore del prete* (commedia), con J. Dorelli, M. Mali.

OMEGNA

SOCIALE: *Le 24 Ore di Le Mans*, con M. Osmond.
SPLENDOR: *Scipione, detto anche l'Africano* (commedia), con M. Mastroianni.
ORATORIO: *Un papero da un milione di dollari* (commedia), D. Jones.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: *Il Corsaro Nero*.
PELLICO: *Love Story*.
COMUNALE: *Il Conte di Montecristo*.

VERBANIA

APOLLO: *Io e il Gaucho*.
ARISTON: *L'evaso* (drammatico), con Dixon, O. Piccolo.
CIPLINO: *Continuavano a chiamarlo Trinità* (western), T. Hill, B. Spencer.
SOCIALE (Intra): *Mazzabubù quanto corre quel treno* (commedia), C. Giannini, S. Agostina.
SOCIALE (Pallanza): *La signora va dormire col suo assassino* (giallo).

BORGOLAVEZZARO — L'Unione sportiva Borgolavezzaro ha approvato il bilancio di previsione per il 1972. Pareggia sulla cifra di 5 milioni e 125 mila lire, e prevede un intenso programma per la prossima annata.

VERBANIA — L'Unione sportiva ginnastica organizza, per domani alle 17,30, nella palestra di via S. Anna, la «befana dei [illegible]». Alle 20,30, pranzo sociale.

a Novara in piazza Cavour
Market
di maglieria biancheria camiceria
occasioni

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 197
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì